

La ricorrenza

Dalla Solfatara al super-pomodoro, i 50 anni del Cnr

A Pozzuoli scienziati e istituzioni celebrano l'intuizione di Nicolaus che fondò il polo di Arco Felice

Nello Mazzone

POZZUOLI. Il futuro della chimica molecolare europea nacque cinquant'anni fa in una palazzina dell'ex Dogana di Arco Felice: mentre Adriano Olivetti portava il suo capitalismo illuminato nella fabbrica di Pozzuoli, a qualche chilometro di distanza il padre della chimica organica italiana Rodolfo Nicolaus ebbe l'intuizione di studiare i batteri termofili della Solfatara e gli organismi marini del golfo flegreo per avviare studi rivoluzionari e fondare il Laboratorio per la chimica e fisica di molecole di interesse biologico del Cnr. In quel lontano 1968 il sogno del professore Nicolaus era far diventare Napoli la capitale mondiale della ricerca chimica e il primo tassello fu messo a Pozzuoli: cinquant'anni dopo la scienza ha reso omaggio al «padre» del Centro Nazionale delle Ricerche con un convegno che si è tenuto ieri mattina nei locali del nuovo Cnr dell'ex complesso Olivetti.

«Il futuro va veloce, la sfida è cavalcarlo perché ai giovani servono competenze, ispirazione e buoni maestri come fu il professore Rodolfo Nicolaus, padre della scoperta della melanina - ha detto il presidente nazionale del Cnr, Massimo Inguscio - Nicolaus affascinò inte-

re generazioni di studenti e fu un pioniere con Caianiello, Monroy, Liguori e Corradini. Quattro altri nomi che hanno fatto grande la scienza italiana, partendo da qui. Scienziati che crederono che un eterogeneo numero di persone, provenienti da esperienze lavorative diverse, potesse insediarsi e dar vita ad un competitivo team di ricerca».

Quel sogno nel 1968 si tradusse in cinque nuovi laboratori di ricerca della chimica organica del Cnr, gettando le basi per lo sviluppo della materia. Una sfida partita dal Sud e rilanciata proprio dal Mezzogiorno d'Italia, come ha evidenziato ieri Inguscio, mentre Barbara Nicolaus, direttore dell'istituto di Chimica Biomolecolare di Pozzuoli, ha fatto gli onori di casa nell'incontro al quale ha partecipato - tra gli altri - anche il direttore di Dipartimento Maurizio Peruzzini, l'ex direttore dell'ICB del Cnr di Pozzuoli Guido Cimino e l'assessore alla Cultura di Pozzuoli, Maria Teresa Moccia di Fraia. Il Cnr coordina oggi numerosi progetti in campo internazionale: dall'utilizzo degli scarti del pomodoro per la produzione di plastiche e contenitori biodegradabili, alla creazione del «Superpomodoro» europeo; dalle missioni in Antartide alle indagini spettroscopiche.

Un centro di eccellenza divenuto punto di riferimento per la chimica mondiale, gestendo numerosi progetti di ricerca finanziati dall'Ue. Numerosi gli studenti e i docenti stranieri che si sono forma-

ti o che si sono perfezionati nella sede puteolana del Cnr. Tra i campi di studio di maggior attenzione c'è la biologia molecolare, il design molecolare, la drug-discovery e la biochimica. Progetti destinati a cambiare le abitudini e a migliorare le società del futuro, per trasformarle in società sempre più eco-sostenibili. E tutto nacque dallo studio dei millenari batteri della Solfatara e dai microrganismi del mare flegreo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Massimo Inguscio, al vertice del Cnr nazionale

Il futuro
Il presidente Inguscio: ai giovani servono buoni maestri. In corso studi di eccellenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509